

Lafr. 2.  
Tratt. 5

OSSERVAZIONE UNICA.

PROPOSIZIONE XXIV.

*Modo di partire qualunque rettilineo con linee dividenti, le quali nè siano parallele, nè vadino a ferire in un sol punto.*

Fig. 5. **S**ia il rettilineo  $ABCDF$ , che bifogni fegare con linee, nè parallele fra loro, nè che nascono da un punto.

Si divida la figura ne' suoi triangoli, ma senza tirar le linee dallo stesso punto, i quali sono i triangoli  $AEB$ , e  $EBC$ , e  $HFD$ , si faccia un rettangolo per la prop. 2. uguale a tutta la figura composto di diversi rettangoli, che ciascuno sia uguale al triangolo suo corrispondente, come  $QO$  sia uguale al triangolo  $EAB$ , così  $TO$  sia uguale  $ECB$ , e  $PZ$  uguale al triangolo  $HDF$ , si divida poi il lato  $PQ$  dal rettangolo  $PX$  in tre parti, o come piacerà in  $S$ , e  $R$ , e si tireranno le rette punteggiate  $RN$ , e  $SY$ , e farà diviso il rettangolo  $PX$  parimente in tre parti; ora perchè la divisione della prima parte  $RN$  si troverà nel rettangolo  $TZOI$ , che appartiene, ed è uguale al secondo triangolo  $BEC$ , perciò in lui si farà la divisione del primo terzo a questo modo, alle tre  $TI$ , e  $IR$ , e  $BC$  si troverà la quarta proporzionale  $BL$ , e si tirerà la  $LE$ , ed il trapezio  $ABEL$  farà il primo terzo.

L'altro pure si fegnerà nella stessa guisa alle tre linee  $PT$ , e  $ST$ , e  $DH$  si troverà la quarta proporzionale  $HV$ , e si tirerà l' $FH$ , e così la figura  $ELC$ ,  $FVH$  farà la seconda parte delle tre, onde resterà l'ultima  $FDV$ . Questa prop. si prova al Trattato 29. prop. 41.

CAPO SESTO.

*Del modo di accrescere le figure, o dividerle in più figure, le quali però restino sempre simili alle primiere.*



**L**E parti, o gli accrescimenti, che fin' ora abbiamo fatto non mantenevano ne' composti la medesima figura, o quelle parti, ch' erano da principio: ora pretendiamo d'aggiugnere, o diminuire, e dividere in più, conservando la stessa figura, e perciò è necessario saper prima fare una figura simile all' altra.